

per delinquere e l'associazione mafiosa; in secondo luogo, la distruzione dei tabacchi lavorati e, in terzo luogo, la distruzione dei mezzi sequestrati e confiscati.

Colleghi, pensate che nella relazione del Governo — la cui parte informativa è una delle più pregevoli — vi è scritto che è costato di più l'affitto dei locali per ricoverare i mezzi sequestrati e confiscati che l'introito per la vendita degli stessi mezzi! La custodia cautelare è prevista come reato per l'occultamento dei mezzi, anche se si dice che devono essere diversi da quelli omologati.

Questi sono, dunque, gli aspetti positivi.

Quali sono i limiti? In primo luogo, il rapporto con le multinazionali.

Sono rimasto molto colpito per il fatto che l'ordine del giorno presentato dal collega Tassone prevedesse solamente che, quando viene accertato che le multinazionali vendono al contrabbando organizzato, bisogna interrompere i rapporti. Credo che su tale punto avremmo dovuto essere tutti d'accordo; invece, si è accesa una polemica di cui non riesco a comprendere le origini, le ragioni, il costrutto e gli obiettivi!

In secondo luogo, credo che noi avremmo potuto introdurre il reato di associazione mafiosa *tout court*, anche se devo sottolineare che il regime carcerario previsto da questo provvedimento in definitiva è quello dell'associazione mafiosa e non dell'associazione per delinquere semplice.

In terzo luogo vi è il limite costituito dall'eliminazione del comma che parlava della copertura degli agenti delle forze dell'ordine che si occupano della lotta al contrabbando.

Signor Presidente, voglio concludere ricordando che tutte le Commissioni antimafia che si sono succedute dagli anni sessanta in poi hanno sottolineato un peggioramento della situazione di anno in anno e anche la sottovalutazione del fenomeno. Oggi sono tutti d'accordo. Il Governo ha fatto quattro stime: i guadagni per il traffico di sigarette corrispondono a più di 4 mila miliardi all'anno. Una stecca

costa ottomila lire e viene venduta a venticinque-trentamila lire, ma la cosa più grave è che a questo reato si associa spesso l'associazione mafiosa, il traffico di stupefacenti, il traffico di armi e il riciclaggio di denaro, anche con la copertura di banche che sono scritte con nomi e cognomi nella documentazione che ci ha fornito la Commissione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale l'onorevole Zacchera, che ha tre minuti a disposizione. Ne ha facoltà.

MARCO ZACCHERA. Signor Presidente, nel confermare il voto favorevole dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale su questo provvedimento, vorrei approfittare di un breve intervento a titolo personale per esprimere un auspicio: quello che questo voto sia anche uno sprone a portare avanti fino in fondo la verifica delle connivenze, delle coperture, dei silenzi e delle omissioni legate molto spesso al mondo del contrabbando, ma anche alle grandi *holding* che, come abbiamo letto in questi giorni, stanno dietro al commercio mondiale del tabacco. Le coperture a volte sono anche politiche, come ho già avuto modo di sottolineare insieme ad altri colleghi in atti ispettivi ai quali non è stata data risposta oppure ai quali sono state date risposte che non mi hanno certo soddisfatto. Proprio ora, nel momento in cui l'Unione europea per la prima volta squarcia un velo su questo mondo e sottolinea la gravità di certi fenomeni, penso che tutti noi abbiamo il dovere di pretendere che sia fatta chiarezza in questo campo, anche tra le coperture che sono state date in passato alle grandi *holding* del tabacco (anche perché in questo campo girano somme elevatissime). Non dobbiamo aver paura di affrontare la verità. Non dobbiamo nascondere la verità, ma dobbiamo avere il coraggio di andare fino in fondo.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

(Coordinamento - A.C. 6333-bis)

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni così rimane stabilito.

(Così rimane stabilito).

(Votazione finale e approvazione - A.C. 6333-bis)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul testo unificato dei progetti di legge nn. 6333/bis-6419-6613-6845, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

« Modifiche alla normativa concernente la repressione del contrabbando di tabacchi lavorati » (6333-bis-6419-6613-6845):

Presenti	348
Votanti	239
Astenuti	109
Maggioranza	120
Hanno votato sì ...	239.

(La Camera approva - Vedi votazioni).

Seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Dameri ed altri; Tremaglia ed altri: Istituzione dei Consigli degli italiani all'estero (approvata, in un testo unificato, dalla Camera e modificata dalla III Commissione permanente del Senato) (2997-3227-B) (ore 18,55).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge, già approvata, in un testo unificato, dalla Camera dei deputati, e modificata dalla III

Commissione permanente del Senato, d'iniziativa dei deputati Dameri ed altri; Tremaglia ed altri: Istituzione dei Consigli degli italiani all'estero.

Ricordo che nella seduta dell'11 dicembre si è conclusa la discussione sulle linee generali avendo il relatore e il rappresentante del Governo rinunciato alla replica.

(Contingentamento tempi seguito esame - A.C. 2997-B)

PRESIDENTE. Comunico che il tempo per l'esame degli articoli sino alla votazione finale risulta così ripartito:

relatore: 20 minuti;

Governo: 20 minuti;

richiami al regolamento: 10 minuti;

interventi a titolo personale: 1 ora (15 minuti per ciascun deputato).

Il tempo a disposizione dei gruppi, pari a 4 ore e 15 minuti, è ripartito nel modo seguente:

Democratici di sinistra-l'Ulivo: 35 minuti;

Forza Italia: 34 minuti;

Alleanza nazionale: 33 minuti;

Popolari e democratici-l'Ulivo: 32 minuti;

Lega nord Padania: 31 minuti;

UDEUR: 30 minuti;

Comunista: 30 minuti;

i Democratici-l'Ulivo: 30 minuti.

Il tempo a disposizione del gruppo misto, pari a 40 minuti, è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente:

Rifondazione comunista-progressisti: 8 minuti; Verdi: 7 minuti; CCD: 7 minuti; Socialisti democratici italiani: 4 minuti; Rinnovamento italiano: 3 minuti; CDU: 3 minuti; Minoranze linguistiche: 3 minuti;

Federalisti liberaldemocratici repubblicani: 2 minuti; Patto Segni-riformatori liberaldemocratici: 2 minuti.

(Esame degli articoli - A.C. 2997-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli della proposta di legge, nel testo della Commissione, e dell'unico emendamento ad esso presentato.

Avverto che, a norma dell'articolo 70, comma 2, del regolamento, saranno posti in votazione solo gli articoli 6, 7,9,11,12, 29 e 30. Gli altri articoli non verranno posti in votazione, in quanto non modificati dal Senato.

(Esame dell'articolo 6 - A.C. 2997-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 6, nel testo della Commissione, identico a quello modificato dal Senato (*vedi l'allegato A - A.C. 2997 sezione 1*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo alla votazione dell'articolo 6.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calzavara (*Commenti*). Ne ha facoltà.

FABIO CALZAVARA. Signor Presidente, desidero cogliere l'occasione per dichiarare il voto del gruppo della Lega nord Padania, in quanto proprio l'articolo 6 dà indicazioni significative. Devo infatti chiarire che non vogliamo opporci all'importante provvedimento in esame e voglio spiegare le ragioni della nostra astensione: in sostanza, anticiperò anche una dichiarazione di voto sul complesso del provvedimento e, a meno che vi siano altre provocazioni come quella di poco fa, non interverrò sugli altri articoli ed in sede di dichiarazioni di voto finale.

Dobbiamo comunque in qualche modo ripeterci, nell'osservare che i Consites prendono il posto dei Comites, per cercare di sburocratizzare, semplificare, aumentare una rappresentanza, per molti versi dovuta, dei cittadini italiani all'estero:

purtroppo, si cerca anche di ampliarla in maniera a nostro avviso criticabile, in quanto si dà la dovuta rappresentanza non solo ai cittadini italiani ma anche alle persone d'origine italiana, alterando un po' lo spirito del provvedimento. Tali considerazioni valgono anche con riferimento all'articolo 6: va infatti ricordato che lo scopo dei Consites è migliorare l'integrazione dei cittadini italiani. Non riusciamo a capire bene, allora, cosa s'intenda per integrazione: se ci si integra in un paese straniero, come credo sia avvenuto a molte persone d'origine italiana che hanno accettato un'unica cittadinanza, proprio per spirito d'integrazione, ci chiediamo perché si debba poi recuperare una fascia certamente importante che, però, grazie a questa possibilità offerta alle persone d'origine italiana, può intervenire sull'espressione di un parere vincolante ed obbligatorio anche ai nostri Ministeri ed a nostri organismi istituzionali. Può peraltro trattarsi di questioni su cui possono esservi contraddizioni con gli interessi degli stessi cittadini, per esempio nel caso di tassazioni oppure di favoritismi collegati a certi compiti previsti dal provvedimento, che potrebbero non essere *super partes*.

In tal caso, la possibilità prevista potrebbe dare una facoltà che esula dai compiti d'integrazione o di chiara difesa dei diritti dei cittadini italiani all'estero: voglio dirlo per chiarezza. Inoltre, pur consapevoli che nel corso della precedente lettura alla Camera sono stati accolti alcuni emendamenti della Lega nord, osserviamo che resta comunque pur sempre un po' « fuori misura » l'intento di avere un provvedimento semplice ed accettabile dal punto di vista burocratico. Infatti, l'impianto è molto discutibile e appesantisce l'interpretazione a scapito del buon funzionamento dei Consites. Occorre sottolineare, inoltre, che questi ultimi devono avere informazioni dettagliate circa tutti i finanziamenti statali e regionali erogati agli enti e alle istituzioni esistenti della circoscrizione consolare. Ciò crea una struttura di valutazione che non ha eguali nella Repubblica italiana, vale a dire una

struttura che non fa parte della pubblica amministrazione e diventa organo di consultazione obbligatoria, anche se, per alcuni versi, non vincolante, degli uffici diplomatico-consolari e dei Ministeri.

L'articolo 3 prevede che i Consites esprimano parere motivato obbligatorio su tutte le richieste di contributo che sodalizi, associazioni e comitati, che svolgono nella circoscrizione consolare attività sociali, assistenziali, culturali e ricreative a favore della collettività italiana, rivolgono al Ministero degli affari esteri. Forse sarebbe stato opportuno soffermarsi maggiormente sul provvedimento per migliorarlo e cercare di abbreviare le procedure per l'istituzione dei Consites e per rimediare alla scarsa partecipazione rilevata nei Comites. Ricordo che, purtroppo, in alcuni Stati la percentuale di partecipazione è stata inferiore al 5 per cento. Tale fenomeno forse è servito da stimolo per l'allargamento agli oriundi italiani. Sarebbe stato utile coinvolgerli anche prima, ad esempio in occasione del voto. Si ha l'impressione che si voglia mantenere a tutti i costi un certo standard di partecipazione che, dal nostro modesto punto di vista, non sarà possibile avere, proprio perché si tende ad un allargamento esagerato. Per questi motivi, i deputati del gruppo della Lega nord Padania si asterranno nella votazione del provvedimento in esame (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 6.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	309
Votanti	293
Astenuti	16
Maggioranza	147
Hanno votato sì	293

Sono in missione 57 deputati).

(Esame dell'articolo 7 - A.C. 2997-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 7, nel testo della Commissione, identico a quello modificato dal Senato (*vedi l'allegato A - A.C. 2997-B sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 7.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	308
Votanti	289
Astenuti	19
Maggioranza	145
Hanno votato sì	288
Hanno votato no	1

Sono in missione 58 deputati).

(Esame dell'articolo 9 - A.C. 2997-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 9, nel testo della Commissione, identico a quello modificato dal Senato (*vedi l'allegato A - A.C. 2997-B sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 9.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	308
Votanti	287
Astenuti	21
Maggioranza	144
Hanno votato sì	287

Sono in missione 57 deputati).

(Esame dell'articolo 11 – A.C. 2997-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 11, nel testo della Commissione, identico a quello modificato dal Senato (vedi l'allegato A – A.C. 2997/B sezione 4).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 11.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	312
<i>Votanti</i>	289
<i>Astenuti</i>	23
<i>Maggioranza</i>	145
<i>Hanno votato sì</i>	288
<i>Hanno votato no</i>	1

Sono in missione 57 deputati).

(Esame dell'articolo 12 – A.C. 2997-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 12, nel testo della Commissione (vedi l'allegato A – A.C. 2997/B sezione 5).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 12.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	317
<i>Votanti</i>	297
<i>Astenuti</i>	20
<i>Maggioranza</i>	149
<i>Hanno votato sì</i>	296
<i>Hanno votato no</i>	1).

(Esame dell'articolo 29 – A.C. 2997-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 29, nel testo della Commissione, e dell'unico emendamento ad esso presentato (vedi l'allegato A – A.C. 2997-B sezione 6).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il presidente della III Commissione ad esprimere il parere della Commissione in sostituzione del relatore.

VITO LECCESE, *Vicepresidente della III Commissione*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento 29.2 *(da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-bis, del regolamento)*.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 29.2 *(da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-bis, del regolamento)*, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	321
<i>Votanti</i>	300
<i>Astenuti</i>	21
<i>Maggioranza</i>	151
<i>Hanno votato sì</i>	298
<i>Hanno votato no</i>	2).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 29, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	323
<i>Votanti</i>	303
<i>Astenuti</i>	20
<i>Maggioranza</i>	152
<i>Hanno votato sì</i>	302
<i>Hanno votato no</i>	1).

(Esame dell'articolo 30 – A.C. 2997-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 30, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A – A.C. 2997-B sezione 7*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 30.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	318
<i>Votanti</i>	299
<i>Astenuti</i>	19
<i>Maggioranza</i>	150
<i>Hanno votato sì</i>	299).

**(Dichiarazioni di voto finale
– A.C. 2997-B)**

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Amoruso. Ne ha facoltà.

FRANCESCO MARIA AMORUSO. Signor Presidente, farò una brevissima dichiarazione di voto, anche perché su questo provvedimento si è perso già troppo tempo.

Non dobbiamo dimenticare che il Senato ha approvato questo provvedimento

il 7 aprile 1999; oggi siamo nel 2001, quindi penso che non sia più il caso di soffermarci su di esso. Bisogna solo ricordare che questo provvedimento ci è stato sollecitato da tutti durante la prima conferenza mondiale degli italiani nel mondo, perché è vero che ci sono stati casi in cui solo il 5 per cento ha partecipato alle elezioni, ma ci sono stati anche altri casi – in modo particolare nelle ultime elezioni dei Comites – in cui vi è stata una forte partecipazione delle nostre comunità e, se qualche volta questo non è potuto accadere, ciò non è dipeso dai nostri connazionali residenti all'estero, ma spesso da certe strutture che non consentivano la conoscenza e, quindi, la diffusione del voto stesso.

Oggi approviamo con grande soddisfazione un provvedimento di riforma che era nella volontà di tutti, perché si tratta di una nuova articolazione che trasforma i Comites in Consites, cioè in consigli degli italiani all'estero; è un'articolazione indispensabile quale rappresentanza degli italiani nel mondo e serve a creare quella maggiore collegialità con le nostre autorità diplomatiche e consolari, utile per valutare zona per zona le cose importanti da fare e le esigenze dei nostri connazionali all'estero.

Ecco perché, con le variazioni che il Senato ha apportato il 7 aprile e sulle quali abbiamo concordato pienamente in Commissione, oggi approviamo questa richiesta di riforma che ci è venuta dal consiglio generale degli italiani all'estero e che certamente assume un valore positivo dopo la riforma stessa del consiglio generale.

Per questi motivi, Alleanza nazionale oggi è favorevole all'approvazione di questo provvedimento (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Niccolini. Ne ha facoltà.

GUALBERTO NICCOLINI. Signor Presidente, non solo questo provvedimento è fermo dal 1999, ma siamo ormai già alla

terza lettura e, quindi, penso non vi siano dubbi sulla necessità di approvarlo quanto prima, anche perché vorremmo che questo passaggio dai Comites ai Consites fosse un benaugurante motivo affinché Camera e Senato riescano in tempi brevi ad approvare anche la legge elettorale per gli italiani all'estero.

Abbiamo approvato tutta una serie di provvedimenti; manca soltanto l'ultimo e speriamo che dall'approvazione rapida di questa riforma si arrivi anche all'esercizio effettivo del diritto di voto degli italiani all'estero, che è quanto ci stanno chiedendo i nostri connazionali.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

(Coordinamento - A.C. 2997-B)

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

***(Votazione finale e approvazione
- A.C. 2997-B)***

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta di legge n. 2997-B, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 3342 - «Istituzione dei Consigli degli italiani all'estero» *(approvata, in un testo unificato, dalla Camera dei deputati e modificata dalla III Commissione permanente del Senato)* (2997-3227-B):

Presenti	309
Votanti	293
Astenuti	16
Maggioranza	147
Hanno votato sì	292
Hanno votato no ...	1

Sono in missione 58 deputati.

(La Camera approva - Vedi votazioni).

Inversione dell'ordine del giorno.

GIANANTONIO MAZZOCCHIN. Chiedo di parlare per proporre un'inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANANTONIO MAZZOCCHIN. Signor Presidente, vorrei proporre un'inversione dell'ordine del giorno, nel senso di passare immediatamente all'esame dei punti 8 e 9. Sottolineo l'importanza sia dal punto di vista finanziario sia dal punto di vista dei lavoratori e delle imprese di questi provvedimenti che, non incontrando difficoltà neppure presso l'opposizione, potrebbero essere approvati entrambi in breve tempo.

PRESIDENTE. Avverto che su questa proposta, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento, darò la parola, ove ne facciano richiesta, ad un oratore contro ed uno a favore.

GIOVANNI CASTELLANI, Presidente della VII Commissione. Chiedo di parlare contro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI CASTELLANI, Presidente della VII Commissione. L'argomento degli organi collegiali, di cui al punto 5 dell'ordine del giorno, è di primaria importanza per concludere tutto l'iter della riforma del sistema scolastico. Inoltre, l'esame di questo provvedimento nei giorni scorsi è slittato più volte ed è per

questo motivo che invito l'Assemblea a respingere la proposta avanzata dall'onorevole Mazzocchin.

ALFREDO BIONDI. Chiedo di parlare a favore.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFREDO BIONDI. Capisco che le esigenze di approvare rapidamente i provvedimenti sono prioritarie dal punto di vista della possibilità della scelta, ma si deve scegliere. In questo caso la scelta obbedisce anche a criteri di salvaguardia ambientale, ad esigenze che riguardano l'occupazione, la modalità di esercizio di un'attività molto importante e significativa sul piano armatoriale. Si tratta di ragioni convincenti, tenuto conto anche del fatto che a queste scelte seguirebbe una felice conclusione (mentre sull'altro provvedimento potrebbero esserci punti di divergenza). Ovviamente nelle sedute successive si potrebbe riprendere l'esame del provvedimento relativo agli organi collegiali della scuola che ha grande importanza.

PRESIDENTE. Per agevolare il computo dei voti, dispongo che la votazione sulla proposta di inversione dell'ordine del giorno formulata dall'onorevole Mazzocchin abbia luogo mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi.

Pongo in votazione la proposta di inversione dell'ordine del giorno avanzata dall'onorevole Mazzocchin.

(La Camera approva).

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 4755 – Nuove disposizioni in materia di investimenti nelle imprese marittime (approvato dal Senato) (7451).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Nuove disposizioni in materia di investimenti nelle imprese marittime.

Ricordo che nella seduta del 15 gennaio si è conclusa la discussione sulle linee generali, avendo il relatore ed il rappresentante del Governo rinunciato alla replica.

(Contingentamento tempi seguito esame – A.C. 7451)

PRESIDENTE. Comunico che il tempo per l'esame degli articoli sino alla votazione finale risulta così ripartito:

relatore: 20 minuti;

Governo: 20 minuti;

richiami al regolamento: 10 minuti;

tempi tecnici: 30 minuti;

interventi a titolo personale: 1 ora (con il limite massimo di 8 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato).

Il tempo a disposizione dei gruppi, pari a 4 ore, è ripartito nel modo seguente:

Democratici di sinistra-l'Ulivo: 41 minuti;

Forza Italia: 51 minuti;

Alleanza nazionale: 46 minuti;

Popolari e democratici-l'Ulivo: 22 minuti;

Lega nord Padania: 35 minuti;

UDEUR: 15 minuti;

Comunista: 15 minuti;

i Democratici-l'Ulivo: 15 minuti.

Il tempo a disposizione del gruppo misto, pari a 50 minuti, è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente:

Rifondazione comunista-progressisti: 10 minuti; Verdi: 9 minuti; CCD: 8 minuti; Socialisti democratici italiani: 6 minuti; Rinnovamento italiano: 4 minuti; CDU: 4 minuti; Minoranze linguistiche: 3 minuti;

Federalisti liberaldemocratici repubblicani: 3 minuti; Patto Segni-riformatori liberaldemocratici: 3 minuti.

CARLO PACE. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLO PACE. Signor Presidente, nell'ultima votazione la mia postazione è stata chiusa e infatti si leggeva « postazione chiusa ». Non mi importi che risulti o meno il mio voto, che peraltro era favorevole, ma quello che desidero è poter votare successivamente. Non è detto che il mio sia l'unico caso e quindi, ai fini della regolarità delle votazioni, vorrei che disponesse un controllo del funzionamento del sistema elettronico. La ringrazio.

PRESIDENTE. Dispongo che si effettui un controllo sul dispositivo elettronico dell'onorevole Pace.

(Esame degli articoli - A.C. 7451)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge, nel testo della Commissione, e degli emendamenti ed articoli aggiuntivi ad esso presentati.

Avverto che l'articolo aggiuntivo 10.01 del Governo è stato ritirato.

(Esame dell'articolo 1 - A.C. 7451)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (vedi l'allegato A - A.C. 7451 sezione 1).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

EUGENIO DUCA, *Relatore*. Signor Presidente, credo di poter anticipare che l'onorevole Chincarini ritirerà i suoi emendamenti 1.1, 1.2 e 1.3; in ogni caso,

lo invitiamo al ritiro. Il parere è favorevole sull'emendamento 1.4 (*da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-bis, del regolamento*).

PRESIDENTE. Il Governo?

MARIO OCCHIPINTI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Onorevole Chincarini, accede all'invito rivoltole a ritirare i suoi emendamenti 1.1, 1.2 e 1.3?

UMBERTO CHINCARINI. Sì, ma chiedo di parlare per motivarne il ritiro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

UMBERTO CHINCARINI. Signor Presidente, in effetti, il provvedimento in esame ha una sua storia un po' complessa; in Commissione si era raggiunto un accordo che aveva portato di fatto a non presentare emendamenti in aula. Il Governo, approfittando della nostra benevolenza, aveva però presentato un emendamento. Per tale motivo, ci eravamo proposti di rallentare l'iter, sebbene avessimo in precedenza assicurato che sarebbe stato celere. Successivamente, il Presidente della Camera ha giudicato inammissibile l'emendamento del Governo; pertanto, torniamo alla nostra posizione iniziale, ovvero quella di discutere soltanto sull'articolo 5 del provvedimento.

In conclusione, signor Presidente, accedo all'invito rivolto dal relatore a ritirare i miei emendamenti, ma mantengo gli emendamenti all'articolo 5 e vorrei spiegarne il motivo.

La I Commissione, nell'esprimere il suo parere (abbastanza in fretta, perché credo che fosse presente solo il presidente, che sostituiva il relatore, e pochi altri che lo ascoltavano), aveva verificato che, in effetti, l'articolo 5 andava a modificare le norme in materia di immigrazione. Difatti, nel parere favorevole della I Commissione, si afferma: « all'articolo 5, valuti la Com-

missione l'opportunità della disposizione di cui al comma 1, che parrebbe introdurre una deroga alla disciplina vigente in materia di immigrazione: in particolare, per i lavoratori marittimi di cui all'articolo 27, comma 1, lettera *h*), del testo unico, l'articolo 40 del regolamento di attuazione prevede che i relativi visti d'ingresso siano rilasciati dalle rappresentanze diplomatiche o consolari entro termini abbreviati e con le procedure semplificate di cui all'articolo 5, comma 3, dello stesso regolamento; prevede inoltre che, in caso di sbarco, si osservino le disposizioni in vigore per il rilascio del permesso di soggiorno ».

Ebbene, non crediamo che — come è scritto nel parere della I Commissione — tale norma sembri introdurre una delega, bensì che la introduca effettivamente; pertanto, insisteremo per la votazione dei nostri emendamenti riferiti all'articolo 5.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.4 (*da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-bis, del regolamento*), accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	261
<i>Votanti</i>	258
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	130
<i>Hanno votato sì</i>	258

Sono in missione 58 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Collegli, avete votato tutti? No, due non bastano.

ELIO VITO. Sono entrati adesso! Sono entrati dopo!

GIOVANNI MELONI. Io non ho votato...

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione: la Camera non è in numero legale.

GIOVANNI MELONI. Signor Presidente, non ha funzionato il dispositivo di voto della mia postazione!

PRESIDENTE. Solo quello dell'onorevole Meloni?

MICHELE SALVATI. Neanche il mio, signor Presidente!

PRESIDENTE. Però due non bastano, colleghi. La Camera non è in numero legale.

No, colleghi, non ha funzionato il dispositivo di voto degli onorevoli Salvati, Carboni, Meloni, Del Bono e Castellani. La Camera approva (*Proteste dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale e della Lega nord Padania*) (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	248
<i>Votanti</i>	245
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	123
<i>Hanno votato sì</i>	244
<i>Hanno votato no</i>	1

Sono in missione 58 deputati).

GIACOMO STUCCHI. Non è possibile! Aveva già dichiarato chiusa la votazione!

ELIO VITO. Signor Presidente, sono entrati dopo!

PRESIDENTE. Collegli, non hanno funzionato le postazioni (*Proteste dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale e della Lega nord Padania*). Per favore, collegli.

GUSTAVO SELVA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUSTAVO SELVA. Signor Presidente, come ha visto noi abbiamo votato a favore, ma il modo in cui lei ha dichiarato il risultato della votazione è inaccettabile. Lei non può fare l'appello a colleghi che magari entravano in quel momento...

MAURA COSSUTTA. Ma quale appello? Hanno alzato la mano!

GUSTAVO SELVA. Guardate, colleghi, io parlo, come avete visto, contro il nostro interesse, perché noi avevamo votato a favore, ma non si possono fare cose di questo genere. Una simile gestione del risultato del voto è inaccettabile (*Applausi di deputati del gruppo di Alleanza nazionale*)!

GIACOMO STUCCHI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOMO STUCCHI. Signor Presidente, credo che il suo comportamento, la conduzione della seduta durante quest'ultima votazione, quando lei ha dichiarato che la Camera non era in numero legale e poi si è messo a contare i colleghi (all'inizio erano soltanto uno o due, che avevano alzato la mano perché non erano riusciti a votare, poi si sono moltiplicati come i pani e i pesci), non sia accettabile se si vuole mantenere una linea d'azione seria. Sarebbe stato più logico accettare l'evidenza dei fatti, anche perché credo che comunque non potremo andare avanti con molte votazioni: anzi, credo che parecchi colleghi si siano indispettiti per il suo comportamento e la logica conseguenza che se ne avrà nella prossima votazione, qualora lei dovesse decidere di proseguire, sarà la conferma della mancanza del numero legale.

ELIO VITO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Signor Presidente, a me spiace perché è da questa mattina che nei contatti informali tra i gruppi e tra i membri della Commissione si era raggiunta un'intesa per trattare rapidamente, prima di altri punti un pochino più complessi, sia pure non meno importanti — è naturale che si faccia un esame realistico dei provvedimenti che possono essere conclusi o meno —, questi due progetti di legge nel settore dei trasporti. Così, quando il collega ha avanzato la proposta di inversione, che era stata ampiamente concordata e condivisa, ci siamo un po' meravigliati che da parte della maggioranza sia stato espresso voto contrario, per una difesa, diciamo così, un po' sugli scudi, del provvedimento precedente. La richiesta di inversione, insomma, non aveva il significato di una contrarietà nei confronti del provvedimento sulla scuola, ma rappresentava solamente una presa d'atto realistica, per cui la maggioranza poteva anche accettarla, tant'è che molti colleghi — ne do atto al collega Burlando, per esempio — hanno votato a favore della richiesta di inversione. Quindi, Presidente, credo che forse l'approvazione della richiesta di inversione sia stata percepita come una sconfitta per la maggioranza ed una vittoria per l'opposizione, mentre i provvedimenti a cui siamo passati, lo ripeto, sono ampiamente condivisi.

Dico questo, Presidente, perché mi spiace che si sia verificato un incidente procedurale che però noi dobbiamo stigmatizzare. Prima di proclamare l'esito della votazione, infatti, come è corretto e come è prassi instauratasi in questa legislatura, anche a seguito delle varie modifiche regolamentari che sono state introdotte, lei ha chiesto se vi fossero colleghi che non avevano votato. In quel momento molti colleghi potevano dichiarare di non aver votato e non lo hanno fatto, mentre io ho visto, Presidente, come credo anche

altri, colleghi che sopraggiungevano in aula solo in quel momento. Si trattava, quindi, di una categoria diversa di colleghi, non di deputati che erano presenti al momento del voto e che non erano riusciti a votare perché avevano la postazione in blocco, per cui, secondo la prassi instaurata in questa legislatura, potevano segnalare il mancato funzionamento: e quante votazioni, signor Presidente — forse troppe — sono state annullate e ripetute per tale motivo in questa legislatura!

Lei, comunque, ha preso atto che non vi erano state segnalazioni di questo genere ed ha proclamato il risultato, dichiarando che la Camera non era in numero legale. A quel punto, la seduta doveva essere sospesa e ripresa dopo un'ora, pur essendone noi dispiaciuti, perché ciò avrebbe significato rinviare alla settimana prossima l'esame dei due provvedimenti. A questo punto comunque non credo, Presidente, che si possa più andare oltre. Non credo che si possano tardivamente considerare presenti colleghi che sono entrati in aula successivamente alla proclamazione del risultato e che comunque non erano presenti al momento della votazione.

Mi spiace quindi, Presidente, che questo episodio diventi oggetto momentaneo, strumentale di discussione nel corso dell'esame di provvedimenti condivisi, però credo anch'io che dobbiamo invitarla a non procedere oltre nella seduta e, al limite, ad annullare anche la precedente votazione.

MAURO GUERRA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO GUERRA. Signor Presidente, le contorsioni dei ragionamenti raggiungono a volte livelli straordinari.

Vorrei darle atto della correttezza con la quale si è comportato in questo frangente (*Commenti dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale e della Lega nord Padania*)...

GIULIO CONTI. La curva della Roma!

PRESIDENTE. Colleghi, per favore!

MAURO GUERRA. Sono numerosi i precedenti, invocati anche dai colleghi dell'opposizione in altre occasioni, quando ritenevano fosse opportuno — dunque a corrente alternata — nei quali, verificata la presenza in aula dei deputati che non avevano potuto partecipare al voto, si è accertata la legalità del voto e i lavori sono proseguiti.

In questo caso prendo atto che la questione non riguarda la legalità o meno del voto o la presenza del numero legale. Alcuni gruppi hanno chiesto e sostenuto l'inversione dell'ordine del giorno e vedi, caro Vito, non c'è alcun atteggiamento indispettito da parte della maggioranza, tant'è che siamo ancora qui, al nostro posto,...

NICOLA BONO. Ma dove? Senza di noi dov'era il numero legale?

MAURO GUERRA. ... per esaminare i provvedimenti che l'Assemblea, con il vostro contributo, ha deciso di esaminare prima.

La questione è un'altra: voi avete deciso che questo provvedimento non deve essere esaminato oggi. Questa è una decisione politica della quale vi assumete la responsabilità!

ENZO SAVARESE. È ridicolo!

MAURO GUERRA. Avete un'altra possibilità, nel caso in cui non sia così. Rinunciate alla richiesta di voto nominale elettronico e, visto che vi è unanimità sul provvedimento, continuiamo ad esaminarlo con voto palese senza registrazione dei nomi, rimandando il voto finale ad altra seduta.

ENZO SAVARESE. Quello che stai dicendo è vergognoso!

MAURO GUERRA. Se la vostra volontà è quella manifestata con il voto sulla

proposta di inversione dell'ordine del giorno, vogliamo ribadire che noi intendiamo esaminare questo provvedimento. Se invece la vostra volontà è quella di non volerlo esaminare, assumetevne la responsabilità, senza nascondervi dietro ad irregolarità che non vi sono state (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, dei Popolari e democratici-l'Ulivo, dei Democratici-l'Ulivo e Comunista*).

NICOLA BONO. Il presidente della Commissione sta all'opposizione?

GIANNI RISARI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNI RISARI. Signor Presidente, l'intervento che mi ha preceduto è stato molto chiaro ed io lo condivido.

Vorrei solamente dire che sono fra quelli che non hanno votato sulla proposta di inversione dell'ordine del giorno, ma sono rimasto in aula. Sono testimone oculare del fatto che coloro che non hanno votato si trovavano nell'emiciclo: lo sappiamo perché li abbiamo visti.

Concordo con la proposta che è stata avanzata: se è vero che si intende esaminare questo provvedimento, che si ritiene così importante d'aver rinunciato ad esaminare quello relativo agli organi collegiali, dimostrate l'urgenza rimanendo in aula.

NICOLA BONO. L'ha chiesta il presidente della Commissione l'inversione!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sono intervenuti su tale questione i rappresentanti di ogni gruppo e pertanto adesso non darò la parola ad altri deputati, perché è inutile proseguire in una discussione che diventerebbe anche stucchevole.

La questione è in questi termini. Il principio secondo il quale il numero legale...

GUSTAVO SELVA. Presidente!

PRESIDENTE. Onorevole Selva, lei è già intervenuto.

PAOLO BECCHETTI. Vuole avanzare una proposta per andare avanti, altrimenti andiamo a casa!

PRESIDENTE. Prego, presidente Selva.

GUSTAVO SELVA. Visto che l'elemento politico è stato introdotto dall'onorevole Guerra - lo dico con molto pacatezza - con l'intenzione di farci passare, in questo momento, come i gruppi che non vogliono esaminare questo provvedimento (*Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e Comunista*), ...

MAURO GUERRA. Si vota!

GUSTAVO SELVA. ... noi ritiriamo la richiesta di votazione nominale elettronica per l'esame degli articoli, anche se poi rimarrà da votare il provvedimento nel suo complesso (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e dei Popolari e democratici-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Anche il gruppo di Forza Italia intende ritirare la richiesta di votazione nominale elettronica?

ELIO VITO. Sì, signor Presidente, la ritiriamo.

PRESIDENTE. Sta bene.

Vorrei rispondere alle obiezioni avanzate circa il mio comportamento. Vorrei dire ai colleghi che è ormai prassi consolidata che il numero legale venga computato in base ai presenti e non in base ai votanti. Pertanto, quando ho visto che il numero legale mancava per pochi votanti, mi sono premurato di chiedere, pensando di rendere un servizio all'Assemblea, se qualche collega non avesse votato. Quando mi sono stati segnalati gli onorevoli Maselli e Delbono, ho detto che non erano sufficienti, non ho detto che la Camera non era in numero legale. Quando successivamente mi sono state segnalate le posizioni anche degli onore-

voli Salvati, Carboni, Castellani e Meloni, che erano seduti al loro posto e non avevano votato, il mio dovere è stato quello di rilevare un numero di presenti sufficienti ad assicurare il numero legale. Così abbiamo proceduto.

Adesso apprendo che vi è anche, diciamo così, una comune volontà di proseguire i nostri lavori e che pertanto non vi è più richiesta di votazione mediante procedimento elettronico.

Passiamo pertanto alla votazione dell'articolo 2; ricordo che sono stati ritirati gli emendamenti ad esso presentati.

GIACOMO STUCCHI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOMO STUCCHI. Fatta eccezione per le questioni in ordine all'articolo 5, su cui si è soffermato il collega Chincarini, contro questo disegno di legge non abbiamo nulla da obiettare. Vi è un consenso unanime nel proseguirne l'esame, ma le forze della maggioranza, che dicono di volerlo sostenere, hanno il dovere prioritario di garantire il numero legale. È vero che tale dovere in certi casi spetta anche alle forze di opposizione, ma di fronte a quanto è successo prima, al comportamento che si è avuto, e alla affermazioni del collega Guerra, purtroppo noi non possiamo che avanzare la richiesta di votazione mediante procedimento elettronico.

MAURA COSSUTTA. Il Polo già si divide: bene!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vorrei farvi presente che, anche in considerazione dell'ora, se si vuole utilizzare il tempo che è rimasto in maniera proficua, io sono il più felice di tutti, altrimenti, se lo si vuole consumare in queste « battaglie » procedurali, la cosa mi sembra abbastanza sciocca.

ELIO VITO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Presidente, non si tratta di questioni procedurali, ma di questioni politiche.

MARCO ZACCHERA. Presidente, le avevo chiesto più volte di parlare! Abbia pazienza!

PRESIDENTE. Onorevole Zacchera, si calmi e si segga! Sta parlando un suo collega.

ELIO VITO. Stavo dicendo che si tratta di questioni politiche di un certo rilievo anche se a volte sembra che le questioni che emergono in quest'aula siano di poca importanza.

Credo che la richiesta del collega Stucchi abbia un fondamento anche se c'era stata, d'impeto, diciamo così, un'adesione dinanzi alla provocazione del collega Guerra. È evidente chi a votato a favore dell'inversione dell'ordine del giorno e chi contro! Credo che il collega Stucchi, confermando la sua richiesta di votazione nominale mediante procedimento elettronico, voglia far risaltare come, a nostro avviso, nella votazione precedente sia mancato il numero legale.

Presidente, penso che una volta ristabilita quella che a nostro avviso era la procedura corretta e cioè il riconoscimento della mancanza del numero legale, tra un'ora, quando sarà decorso il tempo che a nostro giudizio è giusto che decorra perché è mancato il numero legale, se i colleghi della maggioranza, quelli del Comitato dei nove saranno presenti, il collega Stucchi o altri colleghi dell'opposizione potranno non insistere nella richiesta di votazione nominale mediante procedimento elettronico. Ma tutto questo dopo che si sarà affermato quello che era già accaduto ossia che la Camera non era in numero legale (*Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-Ulivo e dei Popolari e democratici-Ulivo*).

MAURO GUERRA. Buffonate!

PAOLO BECCHETTI. Guerra, hai fatto una sciocchezza. Non sai tenere l'aula!

MARCO ZACCHERA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A quale titolo?

MARCO ZACCHERA. Stiamo discutendo di quell'emendamento ed allora formalmente intervengo su di esso, ma protesto e con questo parlo sull'ordine dei lavori...

PRESIDENTE. Onorevole Zacchera, deve intervenire sull'articolo e non sull'emendamento, perché non esiste!

MARCO ZACCHERA. Abbia pazienza, Presidente, mi permetta di dirle che le avevo chiesto per tempo (e lo stesso aveva fatto l'onorevole Buontempo) di intervenire, ma lei non aveva guardato per niente verso questi banchi.

Intervengo ora semplicemente per dire che quando si vuole tirare troppo la corda, si finisce per romperla. Noi infatti abbiamo chiuso uno, due, dieci occhi quando entravano in aula i colleghi per votare, e lei lo sa benissimo. Tra gentiluomini, nel momento in cui si vuole lo si può fare, ma nel momento in cui il collega dell'opposto schieramento politico ci viene invece a prendere in giro quando questa maggioranza in aula non era presente (mancano infatti oltre 100 deputati della maggioranza), allora evidentemente si vuole che la corda si rompa. Si vada a votare e poi si vedrà cosa succede!

TEODORO BUONTEMPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TEODORO BUONTEMPO. Presidente, a me dispiace che ci si trovi in questa situazione perché io ero favorevole a questo provvedimento, tanto che avevo votato a favore dell'inversione dell'ordine del giorno. Altre cose sono più difficilmente controllabili, però la pregherei di

ascoltare la registrazione perché lei ha detto in maniera chiara: « La Camera non è in numero legale ».

La invito ad ascoltare la registrazione perché lei per due volte dice una cosa diversa, dichiarando il falso. L'intervento del collega Guerra, che di solito è una persona equilibrata e rispettosa delle regole, è provocatorio dal punto di vista politico. Il collega Biondi si è pronunciato a favore della richiesta di inversione dell'ordine del giorno ed è grazie a lui che stiamo esaminando questo disegno di legge. Ma, nel momento in cui il Presidente dichiara che la Camera non è in numero legale, anche se il numero legale vi fosse, non si potrebbe tornare indietro.

Caro Guerra, poiché il Presidente ha mentito sapendo di mentire di fronte all'opinione pubblica, tra un'ora vedremo se la maggioranza è in grado di essere in aula. Noi ci staremo perché questo provvedimento lo vogliamo; lei dimostri di controllare i suoi deputati perché il suo problema consisteva nel non sapere come rispondere al suo partito ed ha cercato di accusare falsamente l'opposizione (*Proteste dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo - Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale e di Forza Italia*).

Presidente, non neghi di aver detto che la Camera non era in numero legale, perché direbbe una cosa sbagliata. Per il suo ruolo di Presidente, ci dispiace per l'avvilente condizione in cui l'ha posta l'onorevole Guerra in questo momento.

PRESIDENTE. Colleghi, penso che non possiamo andare avanti in una discussione di questo genere. Ho già risolto il caso precedente relativo al numero legale e ho già detto come la penso; ognuno potrà poi fare le proprie valutazioni. Ora dobbiamo procedere nei nostri lavori.

(Esame dell'articolo 2 - A.C. 7451)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione, e

del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 7451 sezione 2*).

Ricordo che tutti gli emendamenti presentati sono stati ritirati.

Passiamo pertanto alla votazione dell'articolo 2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Savarese. Ne ha facoltà.

ENZO SAVARESE. Presidente, i deputati del gruppo di Alleanza nazionale esprimeranno un voto favorevole su questo articolo. Approfitto per ricordare al collega Guerra che su questo disegno di legge e, in particolare, sull'emendamento 5.1, firmato tra gli altri dai colleghi Burlando, Becchetti e Savarese, come il relatore potrà avere la bontà di confermare, si era raggiunta una consonanza perché gli obiettivi riguardano tutti.

Collega Guerra, è chiaro che quando il presidente della Commissione, onorevole Mazzocchin, che è deputato della maggioranza, non dell'opposizione, ha chiesto l'inversione dell'ordine del giorno, da questi banchi vi è stato un certo disappunto che si è manifestato in maniera ancora maggiore quando abbiamo sentito le accuse che ci sono state rivolte. Non mi resta che ribadire che esprimeremo voto favorevole sull'articolo 2 e sarà poi l'Assemblea a dimostrare come potremo procedere. Alleanza nazionale è qui per fare il proprio dovere.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

(Segue la votazione).

GIACOMO STUCCHI. Ciascuno voti per sé! Presidente, vi sono voti doppi!

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera non è in numero legale per deliberare.

A norma del comma 2 dell'articolo 47 del regolamento, rinvio la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 19,40, è ripresa alle 20,40.

PRESIDENTE. Dobbiamo ora procedere nuovamente alla votazione dell'articolo 2, nella quale in precedenza è mancato il numero legale.

Onorevole Stucchi, mantiene la richiesta di votazione nominale elettronica?

GIACOMO STUCCHI. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Prendo atto, pertanto, che non vi è alcuna richiesta di votazione nominale.

Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'articolo 2.

(È approvato).

(Esame dell'articolo 3 - A.C. 7451)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A - A.C. 7451 sezione 3*).

Ricordo che gli emendamenti Chincharini 3.1 e 3.2 sono stati ritirati.

Nessuno chiedendo di parlare, passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'articolo 3.

(È approvato).

(Esame dell'articolo 4 - A.C. 7451)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 4, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A - A.C. 7451 sezione 4*).

Ricordo che l'unico emendamento ad esso presentato, l'emendamento Chincharini 4.1, è stato ritirato.

Nessuno chiedendo di parlare, passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'articolo 4.

(È approvato).

Ricordo che gli articoli aggiuntivi Chincharini 4.01, 4.02 e 4.03 sono stati ritirati.